

ABBONAMENTI
In Udine o domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comandati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gerghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercoledì, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Elezioni politiche del 23 maggio 1886.

CANDIDATI acclamati dall'Unione liberale Elettorale di Udine ed accettati dalla *Patria del Friuli*.

Collegio Udine I.o

Billia avv. Gio. Batt.
Di Brazzà ing. Detalmo
Schiavi avv. Luigi

Collegio Udine II.o

De Bassecourt march. Vincenzo
Di Lenna comm. Giuseppe
Marzin cav. Vincenzo

Collegio Udine III.o

Cavalletto comm. Alberto
Chiaradia cav. Emidio
Paroncelli cav. Celeste

NE QUID NIMIS.

La lingua batte dove il dente duole.

Il Friuli aveva promesso di non annojarsi ulteriormente colla difesa dell'onore. Doda per suo voto di lusso contrario alla perequazione. Ma visto che l'osso è troppo duro per essere inghiottito, e che i tiepidi lavacri non bastano a cancellare quella macchia nera, è tornato alla carica armato degli *Atti parlamentari*. Misericordia! — «Sicuro; carta canta e villan dorme. Eccoli il librone dell'evangelio; buoni villani venite qui; osservate e leggete. Non c'è che dire; è Crispi che parla, il siciliano pentarca e perequazionista per eccellenza. Il Crispi ha dimostrato come due e due fanno quattro che la Sicilia paga più del Veneto per ogni genere d'imposta, compresa la fondiaria che è scandalosamente bassa e la gabella del sale che è nulla; Crispi ha dimostrato che legge di giustizia esige che si aumentino i tributi del Veneto e si diminuiscano quelli della Sicilia; Crispi, amico sviscerato della perequazione intesa a questo modo, ha riassunto in un ordine del giorno il suo pensiero che approva il principio della legge, ma vuole che sia prima modificata secondo i premessi criteri. Il Doda, pentarca minore, non ha fatto che aderire all'ordine del giorno Crispi. Cosa di più corretto e di più naturale? »

È troppo, signori, è troppo.

Il Ministro Depretis dichiarava di respingere l'ordine del giorno Crispi e qualunque altro diverso da quello prescelto; diceva che il criterio adottato dal Ministero era *essenzialissimo*, senza del quale conseguentemente non avrebbe potuto reggere il disegno di Legge. Ridotta a tali termini la questione, il senso pratico della votazione era e non poteva essere che questo: chi votava a favore dell'ordine del giorno puro e semplice, accettava la perequazione; chi votava contro, la respingeva. Doda, in compagnia di tutti i siciliani e solo fra tutti i Deputati veneti, votò contro l'ordine del giorno puro e semplice, e, per quanto stava in lui, respinse la perequazione. Non ci son cristi che tengano, non ci sono sofisticherie che valgano; la significazione pratica del voto conduceva a concludere che la perequazione il Doda non la voleva, o tutto al più la voleva nei modi e cogli effetti voluti dal Crispi. Altro che voto *inconcludente* e di lusso.

Il Doda, si aggiunge, ha iniziato l'abolizione del corso forzoso. — Siamo i primi ad ammettere che il Doda colle sue interpellanze e colla sua cooperazione all'inchiesta ha chiamato l'attenzione del Parlamento sull'arduo problema; chi afferma di più, afferma troppo. Colui che ha iniziata e condotta a termine l'abolizione del corso forzoso è stato il Ministro Magliani, nulla ostante le obiezioni e le censure del Doda, non già circa allo scopo, ma circa al metodo da seguire. Imperocché il Doda voleva che l'abolizione fosse preceduta dal riordinamento delle banche ed accompagnata dalla cessazione del corso legale, vaticinando che il diverso sistema avrebbe menato ad irreparabile rovina. Ma poiché le vaticinate ruine non si avverarono, e il provvedimento ebbe esito felice, l'on. Doda, per togliere

il merito dell'avversario, finì col riconoscere che il Magliani in fondo era un *Ministro fortunato*. Abbiamo qui il librone degli *Atti parlamentari*, edizione precisamente conforme a quella posseduta dal Senatore Pecile, cioè no dal *Friuli*; e chi vuole persuadersene lo consulti.

Doda finalmente è stato il principale autore dell'abolizione del macinato. — Sarebbe ingiustizia negargli la sua parte di merito; ma sarebbe del pari ingiusto l'esagerarla. Doda, Ministro nel 1878, aveva riconosciuto che il frumento nell'Alta Italia rappresenta il pane dei ricchi e degli agiati, mentre la massa dei poveri si ciba di polenta. Egli aveva ancora riconosciuto che nella Provincia di Udine, ad esempio, il consumo dei cereali inferiori rappresenta il 90.20 per cento della macinazione totale, mentre a Napoli discende al solo a 1.80, a Bari a 0.30 per cento, ed a Palermo, a Girgenti, a Caltanissetta ed a Trapani di cereali inferiori non se ne macina affatto. Ad onta di tutto ciò l'on. Doda presentava un disegno di Legge che si concretava nella seguente precisa proposta: « la riduzione di un quarto su « tutta la tassa del macinato. »

I poveri venivano così trattati al pari dei ricchi; i siciliani, col Crispi alla testa, erano rimasti soddisfatti; ma i veneti e i friulani restavano amaramente delusi. Già fin d'allora si presentavano i famosi, criteri della perequazione fondiaria.

Un plebiscito di disapprovazione accolse la proposta Ministeriale, un grande numero di deputati impose, e il ministero subì dovesse modificarsi nel senso che la legge si limitasse all'abolizione della tassa intera sui soli cereali inferiori.

Ma al momento della discussione pubblica il ministro Doda cambiò per la seconda volta il suo piano, accettando che all'abolizione di tutta la tassa macinato sui cereali inferiori si aggiungesse l'abolizione di un quarto sul primo palmento.

Poi un terzo cambiamento diretto a provvedere, a data fissa, l'abolizione anche dei rimanenti tre quarti del primo palmento.

È noto come il Senato approvasse il disegno della Camera per quanto riferivasi all'abolizione intera ed immediata del secondo palmento, esigendo che le disposizioni relative al primo palmento di non vicina attuazione fossero stralciate e tradotte in un progetto separato.

Sorse allora un conflitto fra le due Camere. Crispi tuonò rivendicando le prerogative del corpo elettivo, e colle statistiche siciliane sbagliate domandò a noi che si avesse pazienza, dopo un anno dalla prima votazione. Doda, ministro decaduto, soffidò maledettamente nel fuoco, e nel nome degli antichi principi della sinistra, costituendosi a rappresentante unico dell'Alta Italia, si fe' della pazienza nostra arbitrario mallevadore. Al grido di dolore sollevatosi dal Veneto per lo sperequato balzello si rispondeva col magro conforto delle prerogative; al misero che piangeva di fame si offrivano per tutto pasto i conflitti.

E fu un deputato friulano, fra i segni di approvazione dei colleghi, che si vide costretto a segnalare la poca fermezza dei propositi del Doda sul punto

del macinato; che al Doda negò veste di farsi interprete esclusivo del partito di sinistra, e che lo richiamò a guardarsi intorno per vedere come le sue malleverie fossero dagli stessi di lui amici smentite.

È questa storia che si legge nel librone degli *Atti parlamentari* dell'anno 1879, a pagine 8061, 8062, 8069, 8073. La verità dunque al suo posto. Il troppo stroppia.

Gli accoppiamenti mostruosi.

L'*Opinione* è giustamente inquietata per gli *accoppiamenti mostruosi* prodotti dallo scrutinio di lista e dalla coscienza fiacca di alcuni candidati. È inquietata al vedere pentarchici, repubblicani ed anarchici che entrano a bollire insieme in una stessa pentola. E si rivolge a quelli uomini politici che giunsero ai posti più alti, a quelli che furono ministri, e li scongiura a dare essi almeno un esempio di sincerità e di dignità. E scrive:

« Agli ex-ministri del Re, quale si sia il loro programma politico, noi non domandiamo che un periodo breve e chiaro, inteso a diminuire i guai dello scrutinio di lista; questo periodo breve e chiaro è di dire ai loro amici: *Non votate più repubblicani*. Osino almeno dire questi. »

No, *Opinione*, non avrete queste parole, che anzi fu già bandita una parola d'ordine precisamente opposta. L'on. Zanardelli ha detto ai suoi amici che debbono allearsi ai repubblicani, come i liberali inglesi accettarono l'alleanza dei radicali per abbattere il Ministero conservatore. Si sa che, citando l'Inghilterra e l'America, assomigliando uomini e cose che non si somigliano punto, qualunque aberrazione diventa razionale ed approvabile.

Ma già costoro ricevono il castigo. Quando si esce dalla verità e dalla logica, non è più possibile rientrarci. Si crede di arricchire un passo solo sulla via dell'errore, e si tombola giù di gradino in gradino, di abisso in abisso, senza poter più arrestarsi. Zanardelli acconsentiva ad arrivare fino a Fortis, a Marcora, a Maffi, ma eccoli trova trascinato da Maffi fino a Beretta, da Beretta fino a Croce, da Croce ad Amilcare Cipriani. Ecco levarsi uno sciame di candidati operai, che entrano nelle liste appunto perché non sanno nulla di nulla. E così gli ex-ministri Zanardelli e Cairoli e i loro amici si rassegnano alla compagnia di uomini che li deridono pubblicamente, e rotolano giù con loro dal programma repubblicano bolognese al socialismo parlamentare di Maffi, al socialismo rivoluzionario di Beretta, all'anarchismo di Cipriani, e finalmente all'assoluto nichilismo, rappresentato da quella massa di poveri scalpellini, calzolari e muratori, che, scelti per comporre il Parlamento, ricordano certe vendette della *Mano nera*, che dopo aver ucciso un individuo, lo mutilava e gli aggiustava la testa in fondo agli stinchi e i piedi sul torace.

Lo sgomento prodotto dai risultati disastrosi d'una politica tanto dissennata, appare già in alcuni giornali zanardelliani. Citiamo, — e citiamo per onorarla — la *Lombardia*, che già da qualche giorno è scoraggiata e nauseata, e poco curando gli interessi immediati della lotta elettorale, da un improvviso disgusto, segno di un salutare risveglio di coscienza, inveisce contro gli stessi suoi amici di Romagna, a cui getta il feroce grido di Dante: « O romagnoli mutati in bastardi! »

Elettori, siate onesti. Clericali, liberali, radicali, socialisti, ognuno resti nel suo campo; ognuno metta sulla scheda niente altro che l'espressione della sua coscienza. Se non potete segnare quattro nomi che rappresentino i vostri principi mettete tre soli, mettete due, met-

tenete uno solo. Schifate gli *accoppiamenti mostruosi*, degni solo di politicanti che la passione di partito travia, o che nel cuore hanno soltanto la molia dell'interesse e delle più basse passioni.

CRONACA ELETTORALE.

Collegio Udine I.

Solo a mezzogiorno fu pubblicato per mezzo dei giornali l'avviso di convocazione dell'Unione Liberale, eppure numerosi convennero ieri sera gli elettori nella sala del teatro Sociale.

Il Presidente del Comitato co. comm. Di Prampero diede comunicazione agli intervenuti della formale rinuncia del cav. Francesco Braida, rinuncia che il Comitato aveva fatto presentire fin da principio, nella fiducia però di vincere all'ultim'ora le riluttanze del candidato, ciò che non si poté assolutamente ottenere. Aggiunse che si teneva uguale risoluzione da parte dell'avv. Luigi-Carlo Schiavi, risoluzione che avrebbe inevitabilmente portato la rinuncia anche dell'avv. Gio. Batt. Billia, il quale subordinava la propria all'accettazione degli altri due.

Fortunatamente alte e nobilissime considerazioni s'imposero al patriottismo del Billia e dello Schiavi, vinsero ogni altra ragione che li faceva propendere ad un rifiuto e li indussero a rilasciare al Comitato la seguente dichiarazione:

All'on. Comitato
dell'Unione Liberale
e per esso
al Presidente
Comm. ANTONINO DI PRAMPERC
UDINE.

Non abbiamo fatto mistero con alcuno. Ragioni professionali, motivi di famiglia ci consigliavano a non poter accettare qualsiasi candidatura.

Allo stato delle cose, obbedendo solo ad un alto sentimento di dovere, noi ci poniamo a disposizione degli elettori per quanto e fin quando le particolari nostre circostanze ce lo consentiranno.

Colla più viva gratitudine ci professiamo

G. B. Billia
L. C. Schiavi

Il conte Di Prampero propone che s'incarichi la presidenza del Comitato di porgere ai due candidati i dovuti ringraziamenti per la loro accettazione. L'assemblea approva ad unanimità.

Il Presidente continua dicendo che tra i vari nomi di egregie persone fra cui si poteva scegliere il terzo candidato, primo si presentava quello del conte ingegnere Detalmo Di Brazzà, già altra volta designato dagli Elettori del primo collegio, come quello su cui nelle ultime elezioni si concentrarono ben due mila voti. Il conte di Brazzà, giovane colto, universalmente stimato, gode molte simpatie in tutto il Collegio che sarebbe degnamente rappresentare in Parlamento. La lettera, da lui pubblicata sui giornali colla quale, mosso da nobile sentimento, pregava gli amici che fin dal principiar della lotta avevano pensato a lui, di raccogliere i loro suffragi sui nomi raccomandati dall'Unione Liberale, risponde sdegnosamente alle accuse cui lo fecero segno di questi giorni gli avversari i quali mettevano in dubbio i suoi principi liberali. Il Comitato ne propone la candidatura essendosi prima assicurata la di lui accettazione.

L'assemblea acclama a terzo candidato il **conte Detalmo Di Brazzà** e su proposta dell'avv. Linussa incarica la Presidenza del Comitato di ringraziarlo per la sua accettazione.

La lista rimane quindi così formata:

Billia avv. Gio Batta
Di Brazzà ing. Detalmo
Schiavi avv. Luigi

Per ultimo il comm. Di Prampero comunica un telegramma del comm. Di Lenna che dice aver egli accettato per convenienza la candidatura del Collegio di Firenze, ma che, in caso di elezione, **opterà per il Collegio di Udine**. Il telegramma venne tosto comunicato a Cividale, Gemona e Tolmezzo, e serve di risposta al *Friuli* di ieri che affermava ad arte avere il Di Lenna rifiutata la candidatura del nostro II Collegio.

Dopo questo, la seduta dell'assemblea fu sciolta e si radunò il Comitato per le opportune deliberazioni.

Anche a noi è rinresciuto vivissimamente che il cav. Braida abbia rinunciato all'offerta di candidatura; anche noi siamo dolentissimi che i più insistenti uffici non siano bastati a distoglierlo da quel deplorato proposito.

Il cav. Braida era il più bello ornamento della lista nostra; rappresentava un valore non comune. All'ora in cui ci troviamo una sostituzione presentavasi molto difficile, e d'altra parte i sostituiti incontrano sempre maggiori difficoltà perchè sostituiti. Noi non ce lo dissimuliamo.

Alcuni pensavano se non convenisse lasciare incompleta la lista. Ma fu abbandonato il disegno, come quello che equivaleva ad una dichiarazione d'impotenza. Lasciare alla balia degli Elettori la scelta del terzo uomo offriva ancora l'inconveniente gravissimo di facilitare irrazionali misture, contro le quali abbiamo combattuto e combatteremo. La lista incompleta sarebbe dunque un male.

Altri suggerivano che, pur pubblicata la rinuncia del cav. Braida, e malgrado la rinuncia stessa, si avesse a raccomandare la elezione. Ma tale partito non ci pare serio, sia dal punto di vista della cosa, sia dal punto di vista della persona proposta. Una rinuncia formale, e pur troppo irrimovibile, non poteva non esercitare decisiva influenza sul corpo elettorale. L'elezione non è un complimento fatto alla persona, ma la delegazione reale di un mandato a chi è realmente disposto ad assumerlo. D'altronde per questa via si riesce a dare al rinunciataro una testimonianza di fiducia inferiore alla meritata, e si corre il rischio di fare un cattivo servizio a colui che intendeva onorare.

— Riproporre il Braida sarebbe dunque un errore.

Altri consigliava il nome di qualche illustre personaggio di fuori, del Correnti ad esempio, che l'ingratitudine milanese vuole proscritto. — Ma vi si è subito desistito, perchè nomi cotanto illustri non possono adoperarsi per ripiego.

L'Unione liberale, in questo stato di cose, convocata d'urgenza, ha creduto di completare la lista col nome dell'ing. **Detalmo di Brazzà**. A lui ha giovato l'accettazione espressa, senza restrizioni, del programma del Ministero Depretis; e più che tutto gli ha certamente giovato la nobilissima dichiarazione da noi ieri pubblicata, colla quale raccomandava lealmente la lista dell'Unione ove il suo nome non appariva compreso, e con cui respingeva sdegnosamente accuse gratuite. Quella lettera, è nostro debito di dirlo, onora chi l'ha scritta. Pensare ad altri non farebbe che provocare dispersione di voti; e la *Patria del Friuli*, in omaggio della disciplina, accetta la lista dell'Unione liberale.

Si sono tanto affaticati a divulgare la notizia che i nostri candidati Billia e Schiavi rifiutavano assolutamente la candidatura. Ci fu perfino il Sindaco di S. Daniele che in appoggio del rifiuto citava delle lettere da lui personalmente ricevute. Fuori quelle lettere; vogliamo vederle da chi scritto e firmate. Abbiamo invece pubblicata più

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

Sulla lettera di esplicita accettazione dei nostri amici. Si potrebbe, senza indiscrezione, vedere dal Friuli pubblicati le accettazioni di Marinelli, Orsotti e Simoni?

Raccomandiamo vivamente ai nostri amici di città e di campagna di recarsi domenica mattina per tempo nelle rispettive Sezioni onde far parte possibilmente del seggio elettorale.

Collegio Udine II.

Ci scrivono da Tarcento in data 17 maggio: Oggi alle ore 3 pom., nella sala comunale di Tarcento, connessa gentilmente dal sig. Sindaco, ebbe luogo una adunanza numerosa, alla quale, oltre il comitato di qui, intervennero gli elettori influenti di quasi tutti i comuni del mandamento: intervennero i rappresentanti del comitato elettorale di Gemona, nonché la rappresentanza elettorale di Buja.

Bassecourt - Di Lenna - Marzin

A deputati del II collegio di Udine. La maggioranza immensa degli elettori di Tarcento, fino agli ultimi momenti, aveva sperato di indurre l'ex Deputato Billia G. Batta a riproporre la sua rielezione. E la rielezione di lui avrebbe avuto il successo più splendido. Ma essendo portato dagli elettori del II collegio di Udine, quelli del II, e massime gli elettori dei mandamenti di Tarcento e Gemona, furono costretti - loro malgrado - di rinunciare alla di lui candidatura.

A Tarcento anzi, ove Billia è molto conosciuto ed apprezzato per la sua capacità e modestia, eravi il proposito di votare per lui quantunque si sapesse che lo si portava al Collegio. Avuto egli sentore di ciò, scrisse al comitato di Tarcento pregandolo a desistere da ogni tentativo di simil genere che avrebbe causato inutile dispersione di voti, e designando e vivamente raccomandando la persona del Marzin. In seguito alle quali raccomandazioni, cui si associarono anche parecchi degli intervenuti consociati ed estimatori del Marzin, la di lui candidatura venne proclamata unitamente a quella di Bassecourt e Di Lenna.

Fin qui il corrispondente. Per conto nostro ringraziamo gli elettori di Tarcento di aver dato al loro antico deputato questa solenne testimonianza di fiducia. Si assicurino che hanno fatto un'ottima scelta.

Il dott. Vincenzo cav. Marzin è persona eminentemente conciliativa, senza debolezze, spirito colto senza vanità, pratico delle leggi senza bisogno di farne professione, esposto specialmente nella pratica amministrativa; la sua voce si fa udire con simpatia nelle aule del nostro Consiglio Provinciale, il suo voto è apprezzato assai nel seno della Provinciale Deputazione, a lui è devoluta la trattazione degli affari più importanti; scrupoloso osservatore della religione del dovere mai ha mancato al proprio ufficio, che può disimpegnare senza fastidio per la sua posizione economica e famigliare. Abbiamo avuto occasione di vedere con quanto zelo e

con quanta abilità egli soppo trattare interessi della più alta importanza pel nostro Friuli. Non è uomo da far parlare di sé; dissimula studiatamente il proprio valore. Ecco la stoffa del buon deputato.

A San Vito, nel cui distretto egli vive, avevano pensato a lui; ma il solo pensiero che la sua candidatura potesse sospettarsi come contrapposta a quella del venerando Cavalletto, lo costringe a soffocare in sul nascere il movimento spontaneo dei suoi contreralei.

Quale differenza fra lui che rifugge, benché valente, e gli altri che si spingono avanti benché di ogni valore sforniti!

Il Forumjulli, che da ultimo era diventato un Foglietto settimanale recante scritti illustrativi di Cividale e notizie del Mandamento, si è lanciato nei campi dell'alta politica. I pochi fautori della candidatura Zampari l'hanno scarturato per l'occasione.

Nel Supplemento di ieri il Forumjulli ripeté pappagallescamente le solite contumelie contro Depretis ed il trasformismo, e combattè la candidatura del marchese de Bassecourt, perchè lo sa fedele a Depretis e disposto ad appoggiare il Vecchio confusioneista.

Ci scrivono che a Cividale i ben noti politicanti del Forumjulli non hanno che un successo d'ilarità. E non si deve ridere davvero quando osano scrivere che il de Bassecourt è più francese che italiano? E non si deve ridere quando si sappia che quelli i quali scrivono oggi così del Generale de Bassecourt, nelle passate elezioni lo sostenevano a spada tratta?

Il Forumjulli si fa scrivere da Tolmezzo che colà la candidatura Zampari riunirà una grande maggioranza! Poverino come s'illude e cerca d'illudere il Forumjullil! C'è da scommettere cento contro uno che la candidatura Zampari, per contrario, non riunirà qualche centinaio di voti se non a Cividale e Distretto!.

Un passaggio a livello elettorale.

Cividale, 18 marzo. Sappiamo, ed al bisogno potremmo provarlo, che questo famoso passo a livello della cui ottenuta concessione si vorrebbe, in mancanza di meglio, attribuire il merito al candidato cav. Zampari, è stato invece ottenuto a mezzo di una lettera di raccomandazione presso il Ministro Genaral; lettera che, in buona fede, il deputato cav. Orsetti ebbe forse il torto di scrivere senza essersi assicurato che la questione stesse proprio in quei termini coi quali gli venne esposta da una sola delle parti discepananti. Qual razza poi di regalo provvisorio si abbia fatto al Comune che vi sacrificava alquanto migliaia di lire, lo provi il testo del Decreto ministeriale che suona così:

«Ritenuto che sia insignificante il «transito per lo stradone Foramiti, se «si approva il chiesto passaggio a livello «in via provvisoria, riservandosi di revo- «care tale approvazione le quante volte «il traffico avesse a svilupparsi in modo «da renderne necessaria la soppressione, «o onde evitare incagli e pericoli all'eser- «cizio della Stazione...»

Ciò che ora vorremmo sapere si è il Comune abbia inteso di pagare in via stabile un passo a livello in via provvisoria, e se non fosse cosa corretta sentire il Consiglio in argomento.

Se noi avessimo l'onore di esser consiglieri comunali, considerando che il passo a livello serve, più che ad altro, ad accreditare la candidatura Zampari

o ad accedere più drittamente alla Villa Moro, proporremmo che, sempre provvisoriamente, quei signori pagassero essi le lire cinquecento o cinquecento che il Comune va a perdere stabilmente. Siamo certi che in oggi la maggioranza del Consiglio, costituita com'è, di dubbia sorte; ma siamo altrettanto fiduciosi di non morire prima che l'esperienza e la coscienza popolare ci abbiano dato ragione. Sarà affare forse lungo, lo sappiamo, ma in mezzo ai tanti suoi malanni, ha almeno il merito di essere un gran giustiziere.

Manovre elettorali. Il Friuli ha raccolto e bandisce ai suoi elettori la novità che Di Lenna ha declinata la candidatura. Sono artifici meschini che non valerebbero la pena di smentirli. — Abbiamo tuttavia voluto assumere informazioni dirette: e ci consta nel modo più positivo ed assoluto che Di Lenna mantiene la sua candidatura nel collegio Udine II. So in altri luoghi il suo nome è ripetuto, come possiamo noi impedirlo? Questo anzi dimostra il valore del nostro candidato, la cui fama non si arrestra ai limiti angusti di un Collegio.

Le dirette nostre informazioni ci pongono ancora in grado di affermare che il collegio naturale, quello della sua provincia nativa, quello che l'ebbe altra volta a rappresentante, ha titoli indiscutibili per essere preferito a qualunque altro collegio.

Non si badi pertanto a queste miserabili manovre. Per dio, si vorrà preferir Orsetti a Di Lenna? Lui giuriamo gli elettori col solo fermarci su tale sospetto.

III Collegio.

Dal III Collegio ci giungono notizie eccellenti.

Del successo pieno delle candidature Cavalletto e Chiaradia non c'era a dubitare; ma taluni dapprincipio temevano che il nome del Paroncelli non fosse abbastanza conosciuto nel Collegio. Però ormai anche questa candidatura si è fatta larga strada, quantunque finora il candidato non abbia avuto opportunità di manifestarsi come uomo politico.

Il Paroncelli nella Valle Cellina è conosciuto come uomo di carattere, copatriota, e ognuno ricorda avere lui partecipato alla difesa della Valle contro gli Austriaci. Ma, oltre gli Elettori di Maniago e di Spilimbergo che lo conoscono di persona, eziandio gli Elettori di Pordenone e di S. Vito sanno bene come il cav. Celeste Paroncelli sia un ufficiale superiore d'artiglieria intelligentissimo, oggi addetto alle fortificazioni della Spezia. Egli rappresenterà, dunque, la parte montuosa del Collegio assai meglio del Simoni. Poi se Spilimbergo diede sinora il Deputato, è giusto che una volta lo dia Maniago.

I danni degli uragani.

Londra, 17. Fra i danni causati dalle ultime piogge si cita la rottura del ponte della ferrovia fra Worcester e Hereford.

La città di Ferrisburgh è completamente circondata dalle acque.

Le comunicazioni furono fatte con barche. Le famiglie si sono salvate ai piani superiori senza aver avuto tempo di ritirare i mobili.

La parte bassa della città di Gloucester è inondata per lo straripamento del fiume.

Venerdì vi furono in parecchie località cadere di neve. In alcuni punti la neve era alta sei piedi.

Quasi tutti i raccolti sono perduti.

l'innocenza dell'accusato. Mentre l'attenzione di tutti era rivolta sui testimoni il commissario Gestral, rineantucciato in un angolo remoto della sala, esaminava e studiava i presenti. Gli studenti, venuti là per la prima volta, formavano come un largo semi cerchio attorno gli habitué delle Assise. Questi ultimi, forse senza conoscersi, s'erano tutti raccolti in un gruppo, e si rassomigliavano per così dire nelle vesti, nell'aspetto, nella stessa curiosità dipinta sul volto.

Finalmente i dibattimenti si aprirono. Il pubblico convenne numerosissimo nella sala delle udienze, di che si compiacque il commissario, poichè il suo uomo non doveva provare alcuna esitazione a confondersi in mezzo a tanta folla. Tutti gli studenti erano venuti a confortare della loro presenza e simpatia l'accusato. Questi, entrato pallidissimo e timoroso in sala, prese coraggio quando si vide intorno tanti sguardi amici. Oltre gli studenti, v'era gran numero di signore e di signori sfaccendati che ammazzano il tempo alla corte d'assise.

La prima udienza fu spesa nell'audizione dei testimoni. Nessuno sapeva qualche cosa del fatto principale, ma tutti deposero sui buoni antecedenti dell'accusato come sulla perfetta armonia che pareva regnasse fra lui e sua moglie. Si lesse anche il rapporto del signor Gestral, che aveva ottenuto l'autorizzazione di non comparire nel processo. Quel rapporto, dettato sotto la viva e lucidissima impressione del delitto, mise i brividi addosso a tutti i presenti: non concludeva nè poteva concludere, ma propendeva a credere nel-



Le gesta dello sposo.

Palmanova, 19 maggio.

I vostri lettori ricorderanno d'aver letto nella Patria del Friuli del 17 febbraio p. n. 41 il furto perpetrato da ignoti nella notte dal 13 al 14 febbraio stesso a danno di Comar Pietro da Castanis delle Mura, cui furono involati litri 8 d'acquavite, due secchi di rame, delle arringhe ed altro per un valore di lire 50.

Ebbene, questi messeri vollero dare ancora saggio del loro valore, e nella notte dal 4 al 5 marzo p. n. rubarono pure a certo Tussi Francesco da Campolunghetto, nella di lui stalla, una caldaia di rame del valore di lire 20 e numero 22 uova d'anitra del valore di lire 2.10.

Chi la dura la vince. — dissero tanto il Delegato di P. S. sig. Burri Giuseppe quanto il Maresciallo dei Carabinieri sig. Poggio Pio; e lavorando con vero zelo, non stancandosi nelle loro indagini, ieri finalmente poterono sapere qualche cosa in proposito.

Potatisi in una famiglia di Merotto del Capitolo, con i loro arzigogoli fecero cantare la padrona di casa, la quale raccontò loro che nei mesi di febbraio e marzo p. n. comperò da un individuo i due secchi (di proprietà del Comar), che n'è granata t'aveva in deposito la caldaia (del Tussi suddetto), e che comperò pure dallo stesso sconosciuto due padelle, un coperchio ed una caffettiera, il tutto di rame, oggetti quest'ultimi ancora di ignota proprietà.

Sapete chi furono gli autori di questi furti? Fu uno solo, quel tomo di sposo che è il Gregoris Massimiliano, il quale pochi giorni fa a Malisana rubò la carretta ed a Torre di Zuino il mastello e le due ruote.

Sfido io! gli occorrevano denari per gli sponsali!

Adesso è là, in fondo al carcere, aspettando che la Giustizia gli dia il premio dovuto a tanta bravura.

Pecato! sarebbe stato un ottimo capo di famiglia!

Campo ginnastico.

Chiusaforte, 18 maggio.

Non sono morto come giustamente si potrebbe credere. Scrivo di volo tanto per non farvi perdere questa novità.

Stamatt na appena levato di letto, m'è andato l'occhio verso la gola di Raccola a e ho visto una bandiera tricolore dibattersi in alto col vento che spirava freddo e certo non faceva piacere. Che è, che non è — insomma il campo ginnastico di cui parlerò fra breve, può dirsi una cosa compiuta.

Oggi verrà fra noi il sig. Griffini, deputato federale delle società ginnastiche consociate, per riunire il Comitato al campo e trattare sul da farsi avvicinandosi la state. Dunque avremo una infinita schiera di giovani baldi e generosi che verranno a Chiusa a temperare le membra per esser pronti a difender la patria da chi si attentasse molestarla.

Scriverò domani o dopo, e più a lungo, informandovi di tutto.

Diavoletto.

Le ultime piene in Carnia.

Collo piove della settimana scorsa, il Degano, come al solito, asportava i vari ponti provvisori in legno sul suo decorso; ed il Tagliamento asportava la rosta in legno costrutta da quelli di Canova, in attesa che sieno compiuti gli studi perchè si costruisca una rosta stabile.

Gli emigranti di Forlì.

Quanta sono le persone emigrate giorni fa dal comune di Forlì di Sopra: ed avevano una scorta di cinque carri carichi di bagagli, molti bambini e qualche vecchio, fra cui uno di 83 anni.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological data for Tuesday May 18, 1886, including barometric pressure, relative humidity, wind direction and speed, and temperature.

Atti della Dep. prov. di Udine.

Seduta del giorno 10 maggio 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna accolse l'istanza regolarmente documentata prodotta dal sig. Gandotti dott. G. Battista ex-medico dei consorzii Comuni di Premariacco, Ippolis e Moimacco, collocato a riposo, assegnandogli a carico della Provinciale amministrazione il quoto vitalizio di pensione di annue lire 555.55 con decorrenza da 1 marzo 1886.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di lire 3372.47 per dozzine di mectatecche accolte nella casa succursale di Sotteselva durante il mese di aprile 1886.

Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine ed a diversi Comuni della Provincia di lire 1563.25 in rifusione di sussidi anticipati a maniaci nel primo trimestre 1886.

All'Impresa Tomadini Andrea di lire 338.40 per forniture fatte di effetti di vestiario uniforme ai guardiani forestali.

Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori comunali di lire 3890.62 in causa assegni per gli stipendi dovuti ai capo-cantonnieri e stradini provinciali nei mesi di maggio e giugno 1886.

Alla Presidenza del regio Istituto Tecnico di Udine di lire 1625 per lo acquisto di materiale scientifico nel 1886.

A diversi Comuni di lire 366.20 in rimborso di sussidi, a domicilio, anticipati a maniaci nell'anno 1885.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei Comuni di: Osoppo con elettori 219 Cassacco » 283

zazione si manifestò nelle sale e l'udienza fu sospesa per pochi minuti. Si discorreva da tutte le parti, animatamente o sottovoce. Il commissario Gestral, che aveva alla sinistra il Darrone scambiò qualche parola col vicino di destra, caldo partigiano dell'accusato, e fingeva di contraddirlo mostrandogli quanto potevano avere di difetto le dichiarazioni del medico. Il vicino rispondeva con energia. Darrone, evidentemente contrariato dalle dimostrazioni del pubblico in seguito alle precise e sagge affermazioni del medico di accusa, s'era un po' chinato dalla parte dei due interlocutori e raccoglieva avidamente le parole del commissario Gestral. Questi si voltò improvvisamente e gli disse a bruciapelo: — Non è vero, signore, che ho ragione?

Certo, rispose Darrone come colpito da quella domanda.

Ma, rimessosi, parve esaminasse con diffidenza eccessiva il commissario. Però sulla faccia del signor Gestral si leggova tanta onestà, tanta placidezza, tanta bontà e cortesia che il Darrone abbandonò tosto ogni timidezza e si rassicurò, mentre il commissario pensava soddisfatto: «Ah, sono finalmente sulla pesta della selvaggina!» Tuttavia non giudicò opportuno di continuare il colloquio, e siccome il presidente agitava il campanello, pregò i vicini di tacere quasi dimostrando il grande interesse che annetteva a quanto stava per sentire nello svolgersi ulteriore del processo...

(Continuata).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

L'assassinio di Albertina

Nel frattempo il processo contro Isidoro era già istruito e la causa, figurante la prima in ruolo, stava per essere portata davanti ai giudici. Isidoro, che per sole ventiquattrore era stato chiuso rigorosamente in cella, riprendeva coraggio. Sebbene il dolore per la perdita di Albertina fosse grande, cercava di consolarsi dal momento che non v'era più rimedio; del resto i pericoli della presente situazione lo disingannavano dal pensare soverchiamente alla prima disgrazia. Curato con abilità dal medico che aveva grande interesse per lui, le allucinazioni del primo giorno poco a poco si dissipavano. Un suo amico camerata, adesso avvocato, a al quale aveva affidata la propria difesa, ve ivà spesso a trovarlo in compagnia del commissario; e in presenza di questi tre uomini Isidoro sentiva la propria innocenza; tuttavia il fatto era per lui talmente inesplicabile che nessuna prova poteva dare della sua incolpabilità. Ciò lo scoraggiava e non cessava di ripetere a' suoi amici: «Chi può averla uccisa?» L'avvocato, che cercava degli indizi materiali senza poterli trovare, si vedeva imbarazzato, ma contava sull'appoggio del medico, le cui dichiarazioni sarebbero state favorevoli ad Isidoro, e un poco anche sulla propria eloquenza che aveva in questa circostanza campo vastissimo di affer-

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

Casarsa	elettori	312
Corno di Rosazzo	»	86
Artegna	»	302
Pinzano	»	280
Fiume	»	228
Mortegliano	»	230
Valvasone	»	118
Feletto Umberto	»	207
Bagnaria Arsa	»	147
Pravisdomini	»	146
Santa Maria la lunga	»	180
Faedis	»	189

Furono inoltre trattati altri 43 affari, dei quali 22 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 di tutela dei Comuni, 2 d'interesse delle Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 64.

Il Deputato Provinciale A. Milanese Il Segretario S. Senico

Teatro Nazionale.

I London Fantoche, ad onta della sperfata **reclame** e degli ultimi **Trionfi** di Venezia e Treviso; ebbero ieri a sera il giudizio che giustamente si meritano.

Nulla di straordinario, di attraente, e fuor di qualche piccola cosuccia, lo spettacolo fu nel suo complesso inferiore di molto ad una rappresentazione marionettistica ed a cui si accede sempre con il mite prezzo d'ingresso di centesimi 30.

I fischii di ieri a sera saranno una buona lezione per chi non abbada tanto a mistificare il pubblico, che, buono assai, è inesorabile quando scientemente lo si inganna.

Questa sera seconda rappresentazione.

La pergamena al dott. Perusini.

Al cavaliere ufficiale dott. Andrea Perusini « al Direttore dell'Ospedale che ci lascia, dopo la lunga e ben utile sua fatica, « il saluto cordiale, riconoscente. « Egli, nei rapporti coi colleghi affettuosamente, pratico, previdente; nelle difficoltà risoluto, felice, conciliativo; « seppa assolvere non facile compito, guadagnandosi lode ed amore. « Al Collega, che nostro rimane nell'affetto e nella dimestichezza, stringiamo commossi la nobile destra. » Questo è scritto nella pergamena cui nel nostro giornale di ieri si accennava, e che lunedì sera fu consegnata al chiarissimo amico, nostro, il cav. uff. dottor Andrea Perusini dai signori dottori F. Franzolini, F. Celotti, P. Pennato e B. Sguazzi.

Noi vedemmo la pergamena: è un lavoro bellissimo, dell'ormai noto, benché giovane, artista signor Simonetti; e siamo ben lieti di poter dire che la sua fama non può che avvantaggiarne. Squisito animo palesarono gli egregi dottori citati coll'offerire al dott. Perusini il **saluto cordiale, riconoscente**, il quale mostra anche un'altra cosa, ed è come il dott. Andrea Perusini accoppiasse, alle non comuni doti della mente, gentilezza d'animo e cortesia nel disimpegno dell'alto suo mandato.

A questo atto affettuoso di distinti colleghi crediamo che presto il Perusini aggiungerà pure un nuovo segno che il Governo ha apprezzato i servizi da lui resi a vantaggio dell'Istituto cui era preposto e per l'amministrazione provinciale.

Per i danneggiati di Diligndis.

XIV Elenco delle offerte pervenute alla Curia Arcivescovile per i danneggiati dall'incendio di Diligndis:

Parrocchia di Moimacco colla figliola di Bottanico L. 14.20. — Id. di Trivignano L. 18. — Id. di Colloredo di Montalbano L. 11. — Id. di Carpenedo L. 10. — Id. di Madrisio di Fagagna L. 10.12. — Id. di Bassoguglietta L. 14.50. — Id. di Muscetto L. 13.14. — Id. di Flamburzo L. 3.50. — Id. di Camporomolo II. offerta L. 3. — Id. di Bertolo L. 13.20. — Pozzecco figliola di Bertolo L. 4.30. — Silvelia figliola di Madrisio di Fagagna L. 10. — Pieve di San Lorenzo di Buia L. 41. — Parrocchia di S. Lorenzo di Sedegliano L. 14.50. — Id. di Povoletto L. 11. — Id. di Gemona, raccolte nella chiesa Arcipretale L. 22. — Id. idem nel Santuario di S. Antonio di Padova L. 3.50. — Cavalico di S. Antonio di Padova L. 3.06. — Parrocchia di Marzano L. 13. — Id. di Fiambrò L. 8.05. — Id. di Reana L. 9.50. — Id. di Moruzzo L. 7. — Id. di San Pietro dei Valli in Cividale L. 5.32. — Id. di Zughiano L. 1.50. — Id. di Dignano L. 12. — Id. di Gorizia L. 8.10. — Id. di S. Vito di Fagagna, II offerta L. 8.10. — Id. di Vissandone L. 7. — Id. di S. Giovanni di Marzano L. 8. — Id. di Pers L. 4.83. — Sig. Desiderio Mulinari e famiglia della parrocchia di S. Giovanni di Marzano L. 3.70. — Tagagnacco fil. della parrocchia di Reana L. 7.30. Elenchi precedenti L. 1578.36. Totale L. 1791.52.

Riproduciamo dal *Fracassa* di Roma: Siamo lieti di pubblicare la seguente *onorifica attestazione*, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno:

« Invitato da S. E. il Ministro della pubblica istruzione prof. comm. Guido Baccelli a prendere in esperimento presso questa Clinica Medica il *Liquore depurativo di Parigiina* del prof. P. Mazzolini da Gubbio, ed ora preparato dal suo figlio, unico erede, Ernesto, lo sottoposi a prova in parecchi malati affetti da *reumatismo articolare cronico*. I risultati furono davvero soddisfacenti e tali da invitare a proseguire nell'uso di detto Liquore in consimili casi. Di buon grado rilascio al signor Ernesto Mazzolini di Gubbio il presente documento, che potrà aggiungere ai molti altri che ha da varie Cliniche d'Italia. « Dalla R. Clinica Medica 25 Marzo 1884 (Firmato) dott. Eugenio cavalier Rossoni prof. incaricato dell'insegnamento di Clinica Medica nella Università di Roma. »

Chi vuole, pertanto, giovargli ora di questo sovrano rimedio, che è il *Liquore depurativo di Parigiina*, domandi sempre la *Parigiina Mazzolini di Gubbio* — L. 9 o L. 5 la bottiglia. Deposito in Udine presso la farmacia di *Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami* o la farmacia *Alessi* diretta da *Sandri Luigi*.

CARME AUGURALE di Angelo Tomaselli.

« O gioventù d'Italia, in alto i cuori! » Ecco l'augurio che novellamente sta scritto sulla nostra bandiera, la voce che suscita nuovi affetti e nuovi sentimenti, che ci spinge ancora nella via dell'Arte, arridente di lontano ai fati d'Italia. In alto i cuori!

Di mezzo alla morta poesia ha piantate sue radici un grezzo convenzionalismo; l'Arte, ormai tradizionale e caduta in dispregio, si avvolge pudicamente nel suo manto ed è patrimonio di pochi, non più sgorga dall'animo l'Inno alla vita, o nobili ideali rinfiammano la mente ed il cuore. Che, tutto lo studio è rivolto alla forma: lo sforzo del colorito attenua o distrugge il sentimento che si vorrebbe ritrarre: né ha virtù la poesia per la quale giunga a far sua la bellezza della natura, o ad imprimere un carattere di creazione agli affetti. E raro quindi il caso che una raccolta di versi, per quanto modernamente perfetta, parli al cuore e riesca utile all'universale.

Angelo Tomaselli, con ben altri intendimenti scende ora nel campo letterario con il suo Carme augurale; un carme, com'egli dice, « nato nella solitudine ed ispirato al vivo amore dell'Arte » che quasi prodromo di giorni migliori si stacca dalla volgarità dei giorni nostri; piglia le mosse dalle fortune del passato ed aspetta fiducioso l'avvenire. E lo ispirano i ricordi maestosi di Dante, di Leopardi, di Foscolo, irraggiati dall'alto la nostra poesia, il canto di Lucrezio, che primo strappava il velo indegno « ad Iside arcana » e che s'incarna nel pensiero vivente; l'Inno d'Eurifone simbologgiate la nuova poesia, che Wolfgang Goethe vedeva sorgere pura e bella dall'unione dell'antico col moderno.

Il Tomaselli abbandonato il sentiero dove mille e mille versuoli hanno costretta l'Italia Musa; s'attiene al gusto squisito del Vero e del Bello; salutare reazione contro il carme che:

« non più schietto dal ver rampolla e da l'idea, ma tinti di colori non suoi muove sfacciatto tra le turbe oziose, a la corrotta usanza e alla viltà molle adulando ».

Salutare reazione che sferra l'umano pensiero e lo assorbe a sfere più pure: che discioglie orizzonti più vasti agli affetti ed ai sentimenti; che ritemprando l'ingegno a nuove e più salutari battaglie, inneggia alla vita, all'amore, alla natura. In alto, in alto!

Nè potrei ora, ed in questo lavoro affrettato, discorrere lungamente e degnamente del nuovo Carme; ad altre persone, di me più autorevoli, spetta questo compito; doveroso verso un giovane che dà di sé così belle speranze. Ma chi potrebbe rimanere insensibile dinanzi all'Inno di Venere eterna?

« Te, dia madre a gli Eneidi, e te suprema de' Numi voluttà, che i sostenuti astri pel cielo e il mar ricco di navi e le feconde terre entro penetri; chè sol per te de' vivi ogni famiglia surge il chiaro a goder lume del sole; te, diva, i venti e te fuggon le nubi; cresce a te fiori la dedalea terra, e ride il mare, e il serenato cielo di diffuso splendor tutto si allegria. »

Chi non sente in questi versi, mirabilmente tradotti ed interpretati i sentimenti di Lucrezio; l'Inno a Venere che avvisa e feconda di riso immortale la terra?

Tu sola, o diva, di tranquilla pace giovì i mortali, poi che Marte in armi veglia possente, e delle pugne regge l'aspre vicende: oi che dall'eterna piaga de l' amor tuo trafitto, spesso si riversa nel tuo grembo soave, e reclinando la formosa testa gli avidi guardi in te pasce, spirando tutta l'anima sua da la tua bocca. Or lui giacente col tuo santo corpo cingi, e gl'infodi una divia ebbrezza, e molle a lui dell'amoroso labbro dolci promesse di gioconda pace, inadita, invola. »

Non canta egli no, come altrove ebbe a dire Giovanni Rizzi, « il fior de' tuoi gentili anni caduto », ma s'affida alla vita; augure che ardenti propositi rivestano come per lo passato affetti e pensieri; che un raggio di luce ed un fremito d'aura diventino quasi la prima nota d'un cantico, ma nobile, ma ispirato; che alla mente ed al cuore rivolti su in alto piovano sensi di verità e di dolcezza, affetti puri, generosi, alti!

« Amo sentir no l'inquieto petto l'universal mistero; amo esultare nel palpito del sole in un co' l'erba, co' fiori e coi variopinti insetti, forma d'un giorno anch'io! »

E conclude: Angelo Tomaselli con nobile sentire ha invocato tempi migliori all'arte ed all'umanità: che l'augurio s'avveri e che l'umana plebe risorga: « benedicendo al Sole ».

Oddone Rossi.

MEMORIALE DEI PRIVATI. REGIONE D'ITALIA. Provincia di Udine. Regio Subeconomato distrett. di Udine. Avviso d'asta.

Autorizzata la Fabbrica della Voneranda Chiesa di S. Tommaso di Brenna in Comune di Camporomolo con Decreto 25 marzo 1886 del Regio Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, a vendere, per asta pubblica, l'altare maggiore esistente nella Chiesa Vecchia di quella frazione da demolirsi, si porta a comune notizia che a tale effetto sarà tenuto nel giorno di **martedì 8 giugno 1886** alle ore 10 ant. un pubblico incanto per la vendita dell'altare suddetto, colle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà presieduta dalla Fabbrica coll'assistenza del Regio Subeconomo Distrettuale dei Benefici vacanti, e sarà tenuta nell'ufficio del Subeconomo stesso in Udine dietro il Duomo via Lovaria N. 1 piano secondo.
2. L'altare da vendersi, tutto di marmo di qualità diverse e pregiate, misura l'altezza di metri 7.01 e la larghezza di metri 3.72, ed è ricco di ornati, figure e rilievi come dalla descrizione esistente presso il Subeconomo.
3. E' in facoltà di chiunque di portarsi in precedenza dell'asta presso la Fabbrica di Brenna per esaminare l'oggetto da vendersi.
4. L'incanto seguirà col sistema di ostinazione della candela vergine, e la gara sarà aperta sul prezzo risultante dalla stima del perito in arte sig. Giuseppe Gregorutti in data 8 ottobre 1885 che è di **Lire 1500.**
5. Per essere ammessi alla gara dovranno in precedenza gli aspiranti effettuare il deposito di due decimi del valore di stima nell'importo di L. 300, dopo di che non sarà duopo da parte loro di altra giustificazione.
6. La vendita vien fatta alle condizioni fissate dal Capitolato Normale 30 aprile 1886 che è ostensibile a chiunque ne vuol far conoscenza presso il Subeconomo e la Fabbrica, dichiarando d'altronde che saranno in tutto e per tutto osservate le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
7. Terminata la gara la stazione appaltante pronuncerà l'aggiudicazione definitiva in favore del miglior offerente.
8. Si dichiara che a tenore delle disposizioni del ricordato Regolamento non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti, e che nel caso si presentasse un solo offerente si dovrà far luogo ad un secondo esperimento.
9. A tenore dell'articolo IX del Capitolato normale, il deliberatario dovrà prestarsi entro un mese di la aggiudicazione, al versamento della somma deliberata, a mani del Subeconomo, dopo di che potrà a suo piacimento ritirare l'oggetto acquistato a tutto suo rischio e pericolo.
10. Le spese tutte d'asta ed annesse saranno a carico del deliberatario.

Udine, 8 maggio 1886.
Il Regio Subeconomo Osterman

Gazzettino commerciale.

Udine, 18 maggio. (Rivista settimanale).

Grani.
Il nostro mercato granario durante la passata settimana diede luogo ad affari minimi in causa del che perdurò contrario.
Lo stato della campagna. Il tempo cattivo continuò anche nell'ottava scorsa e qualche lago sull'andamento della campagna doveva per questa ragione scaturire.
Difatti si lamenta, specialmente all'Alta, intorno alle Spagne, dacché quello che non fecero i topi fece il tempo. Quindi si ottiene il primo sfalco scarso.
I fruttati vanno bene, comprese le uve, per le quali, eccettuato qualche parzialissimo lago causato dalla pioggia, in generale finora in Provincia si è soddisfatti. Accentuate laghi abbiamo intorno alle pesche (persici), il raccolto delle quali ci si assicura per una buona parte compromesso in qualche plaga.
La segale continua con andamento soddisfacente e così puossi dire del frumento, se si eccettua per quest'ultimo in qualche località lagne per la ruggine e lo stelo che minaccia di non alzarsi troppo, ed in conseguenza credesi un minor prodotto di paglia.
Frumento. Non si ebbero nella settimana affari notevoli in Provincia. Le poche vendite si fecero a prezzi soliti, quantunque con difficoltà.
Anche dalle altre piazze del Regno abbiamo calma d'affari con qualche leggera riduzione nei prezzi. La calma di affari, ovvero i pochi affari conclusi su quelle piazze nella settimana, deriva per la semplice ragione che il genere nazionale scarpeggia.
E quando un articolo manca, è logico che gli affari sieno pochi e che si possano, volendo, commercialmente qualificare per calmi.
Difatti ecco come chiude il giornale il Sole la sua rivista. « In quanto ad affari, calma. Questa stagione è abitualmente quella in cui havvi sulla piazza

generale rifermo d'affari, poiché gli agricoltori, occupati come sono ai lavori di campagna, poco si interessano d'intervenire ai mercati, molto più che la maggior parte d'essi ha già venduto i suoi prodotti. »

Ora, di fronte alla scarsità di deposito, come si può spiegare invece la presente calma dei prezzi?

Su questo proposito risponderemo in altra Rivista, mandandoci oggi lo spazio; intanto ci limitiamo ad accennare che la speculazione ha tutto l'interesse di chiudere la campagna attuale coi prezzi del frumento in calma, onde incominciare la nuova con meno esigenze nel prezzo da parte del produttore.

Del resto in Italia i prezzi del frumento non offrono variazioni allarmanti di ribasso, dacché, presi i mercati nell'insieme, si ottiene sempre che i prezzi oscillarono da L. 21.75 a 24.75 il quintale.

In quanto all'andamento dei grani nei campi, dalle rimanenti provincie scrivono: « Abbiamo in fatto constatato personalmente che in varie plaghe di Italia e specialmente nelle più granifere appare il frumento giallognolo, leggermente etiolato, minacciato dal pericolo dello allettamento ».

Granoturco. I prezzi di questo cereale furono stazionari ed accentuarono alla calma. Si quotò il granoturco com. da L. 11 a 12.25. Cinquantino 10.30 a 11.05. Giallone com. L. 13 l'ettolitro.

Non si fecero, pel tempo, affari di qualche entità.

In calma lo si trattò anche sugli altri mercati del Regno.

All'estero stazionario.
Avene. Calme.
Segale. Fiacche. Da L. 11 a 11.60 l'ett. Fagioli. In ribasso.

Ravizze. Le ravizze nuove in Lombardia si pagano a prezzi superiori che nello scorso anno. Le notizie intorno al mancato raccolto in Friuli certo non saranno estranee al miglioramento predetto.

Concludendo: La settimana, pel tempo cattivo, passò commercialmente poco favorevole a tutti i cereali. Il solo frumento tenne abbastanza viva la ricerca, ma il possessore respingendo le fatteglie offerte, pochi affari ebbero esaurimento.

Udine, 19 maggio 1886.

Merato foglia di Gelsolo. Scasso. Si ebbe un principio di ricerca, quindi prezzi più fermi di ieri. La foglia spogliata dalla bacchetta si vendette a cent. 40 il chilogramma. Tempo bello.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dimostrazioni croate.

Zagabria, 18. Per la giornata di domani, nella quale lo Starcevic e il Grzanic escono dal carcere dopo avervi scontato la loro pena, i fautori del loro partito stanno preparando agli scarcerati una ovazione.
L'autorità non l'ha proibito, ma ha prese tuttavia delle misure di precauzione a fine che l'ordine e la tranquillità non sieno turbati dai dimostranti.

L. MONTICCO gerente responsabile.

NON PIU' INSONNIA

Stia di bambini che di adulti, nonché tutto le malattie provenienti da vizio ed indebolimento di sangue mediante i **Confetti Costanzi.** Vedi avviso quarta pagina.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE a prezzi modicissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

A. V. RADDO SUCCESORE A **GIOVANNI COZZI** fuori Porta Vallata **CASA MANGILLI.**
Fabbrica aceto di vino ed **Essenza di aceto. — Deposito vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.**
L'aceto si vende anche al minuto.

Con data irrevocabile e colle formalità richieste dalla legge è imminente la prima estrazione della granda

Lotteria Nazionale

autorizzata dal Governo Italiano con decreto 28 ottobre 1885 a favore delle Scuole Italiane d'Alimentazione d'Egitto poste sotto l'alto patronato di

S. M. LA REGINA D'ITALIA. Coll'assistenza del delegato governativo e del pubblico, avranno luogo in Genova

3 estrazioni con 2 3 9 5 premi col primo grande premio di

LIRE CENTOMILA

ed altri da Lire **40.000, 25.000, 5.000, 2.500, 1.000, 500, 250, 100.**

pagabili in marcegni d'oro del Regno d'Italia. **NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO** — si rende noto che negli ultimi giorni precedenti l'estrazione (con data irrevocabile) sarà impossibile corrispondere in modo conforme alle ordinazioni fatte dai richiedenti, stantè i biglietti della Lotteria essendo da L. 2 e da 5 numeri per biglietto è già fin d'ora limitata la quantità disponibile dei biglietti da 1 numero ripetuto nei tre colori, combinazione questa ricercatissima, perchè presenta ai compratori maggiore possibilità di vincere.

I biglietti firmati dal delegato del Governo Italiano, intubati dalla Regia Prefettura di Genova e dalla Banca Tiberica di Roma si vendono

Lire UNA cadauno.

I biglietti che non vincono premi nella prima estrazione possono sempre rincarare nelle successive. Ad ogni richiesta andre cost. 50 per la spesa d'incasso. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi sollecitamente

in Udine presso **ROMANO e BALDINI** piazza Vittorio Emanuele.

LA SOCIETÀ dell'Industria Fabbrile ZECCHIN ANTONINI e C. di Maniago ricerca un Amministratore Contabile. Sarà preferito un pratico dell'articolo ferramenta. Stipendio Lire 2000.00 Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi al signor Giuseppe Zecchin di Maniago.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia **ROSETO AUGUSTO** in Udine e nei principali caffè.

Casa d'affittare

sita in Piazza S. Giacomo N. 11, di quattro piani, più granajo e pergolo; per trattative rivolgersi alla proprietaria **Maria Celotti Vallis N. 2.**

AVVISO.

Un tumulo nel Cimitero monumentale di Udine è cedibile. Per trattative rivolgersi a **Luigi Scilippa** presso il Municipio.

Grande novità

di carta da Parati tappezzerie con rilevante riduzione di prezzi presso la ditta

A. G. BERLETTI

Via Nicolò Lionello numero 1. Una volta Cortelazzis.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belgrado. UDINE.

Apprendi la stagione bacologica, il sottoscritto, nel mentre partecipa essersi trasportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex-Belgrado, ha l'onore di presentare la distinta dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici. — Scatole per la nascita dei bachi. — **Termometri a massimi e minimi.**

TRINCEA - FOGLIA

Arpe. — Sacchetti garza — Buste con garza. — Conetti latta e zinco. **Microscopi.** — Vetrini portoggetti e coprogetti. — **Bottiglie** a sifone per l'acqua. — **Porta-mortuari**

Telaini a doppia garza, varie grandezze, Garze-cartoni, e **Scatole** nel seme ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

CASA FILIALE IN UDINE G. B. ARRIGONI CASE SUCCURSALI TORTONA Valfredi Giovenni, Caffè Popolo. NAPOLI Coppa Francesco, Strada Melo 23. LUCCA Martinelli Modona, P.S. Michele. SONDRIO Panzeri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

per RIO JANEIRO

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord-America Il 18 Luglio il velocis. Matteo Bruzzo

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord-America Il 18 Luglio il velocis. Matteo Bruzzo

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. Per imbarco passeggeri od ogni informazione dirizet in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92. Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare o manifesti. - Adhanc...

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacia, Rosero Augusto, dietro il Duomo.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto. Attestato medico.

Sig. Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nerrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

CAV. CESARE D. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospitale Civile. Si vende in tutte la farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie.

VERA TELA ALL'ARNICA della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, le affezioni reumatiche, le contusioni o ferite d'ogni specie, dolori renali, lombaggini nelle leucorree, debilità ed abbattimento del sistema. Per evitare l'abuso di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la vera TELA di Milano. Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 4 aprile 1880. Napoli, 1 marzo 1879. - Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. - La vostra VERA TELA ALL'ARNICA, provata ed esaminata da me, mi ha dato, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, un beneficio che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ha potuto colla medesima fare della guarigione per certi dolori e spine già avanzate che lo stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Soltanto dunque vi chiedo di mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provando, a qualunque costo, giacchè è bene che tutti gli uomini si facciano sempre in casa una riserva, perchè ho paura di essere un giorno perduto per contusioni, ferite, scottature, ecc. ecc. - Dott. GIULIO BIANCHI. - Costa L. 10.50 al metro, L. 6.50 mezzo metro, L. 4.20 la scatola franca a domicilio. La Farmacia è fornita di tutti i saponi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro simenza di spese postali. Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano. RIVENDITORI: Udine, Misiani, Fabris, Comelli e Pontoni, Farmaceuti; Venezia, Bamber; Vicenza, Belli; Padova, G. B. Arrigoni; Trieste, Zanetti; Genova, Zanetti e Pontoni; Firenze, Via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni & C., Via della Sala, 10 e ROMA, Via Pietra, 95; Paganini o Villani, Via Borrona, n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

A richiesta si spedisce Gratis il Catalogo Generale Illustrato di MOBILI in FERRO della PREMIATA FABBRICA NAZIONALE DI NICOLA D'AMORE, MILANO Via Bocchetto, 20 (Piazzetta Cinghio Vie). CONDIZIONI VANTAGGIOSE!

VINGLINA genuino prodotto delle bucce dell'uva - unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altra ECOCINIANA Proprietà esclusiva della Reale Farmacia Filippuzzi-Girolami

DISPACCI DI BORSA. Table with columns for VENIZIA 18, TRIESTE 18, VIENNA 18, TRIESTE 17 (sera), FIRENZE 18, MILANO 15, PARIGI 18, BERLINO 18, LONDRA 17. Includes various financial data and exchange rates.

Non più insonnia. di bambini che di adulti nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche; dà vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prov nire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Sclerotite Scrofola, Febbrile in generale le più ostinate, Glandole, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. - Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 66 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America d'I Sud, visibili in Roma via Rattazzi 28 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi. Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, lire 3.80 con dettagliata istruzione. - Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domanda a scasso d'equivoqi: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata, colla firma autografa in nero dell'autore. Si vende in Udine presso il farmacista ROSERO AUGUSTO alla Fente Risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

OLIO GENERALE di FEGATO di MERLUZZO Merluzzo In UDINE alla Drogheria FRANCESCO MINISINI. Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono debolezza o la Diatesi St umosa, quello di sapore gradevole e specialm abbe fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più dnea a fornirlo migliore. Provenienza diretta in Udine alla drogheria Francesco Minisini.

ALLEVATORI BOVINI ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA Farina alimentare razionale per i Bovini. Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitellini. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricerca che se ne fa dai nostri vitellini sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta, con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

PRESSO LA DITTA NICOLÒ ZARATTINI Via Bartolini e Piazza Mercatonuovo UDINE. DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE nazionali ed estere. Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana L. 50.- « 27 Dello « caffè « 8.- « 9 Dello « camera « 9.- « 12 Chicchere con piattino « 4.50 « 12 Piatti da tavola « 6.- « 12 Zuppiera « 6.- « 12 Piatti o zuppiera in terraglia (Germanica). « 4.- Num. 1 Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacino in ferro « 7.- Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qualsiasi uso a prezzi modicissimi. Dietro domanda, si spedisce franco d'imballaggio. Udine 1886 - Tip. della Patria del Friuli.

ORARIO DELLA FERROVIA da UDINE a VENEZIA a viceversa. Table with columns for PARTENZE and ARRIVI for various routes including Venezia, Pontebba, Trieste, and Udine.

AVVISI IN quarta a prezzi modicissimi.